

## MALLIA

## Fouille à l'Est de la Maison E.

En juin - juillet, a été poursuivie la fouille du secteur situé à l'Est de la Maison E (P. I. 722 a), fouillée par A. Dessenne. Au Sud, a été dégagée une pièce au sol fait de grands panneaux de stuc rouge délimités par des bandes de stuc blanc (P. I. 722 b). La maison à laquelle appartient cette pièce est à dater de la première période du Minoen Moyen, d'après la céramique, dans l'ensemble assez pauvre, trouvée au-dessus du sol.

Au centre, dont l'exploration avait commencé en 1963, l'achèvement de la fouille du niveau supérieur a fourni plusieurs vases, dont un grand cratère amphoroïde et un vase à étrier; le décor de ces deux vases les place au MR III B. Les salles découvertes ne constituent que la partie orientale d'un grand ensemble mis au jour par A. Dessenne plus à l'Ouest. À moins d'un mètre au-dessous, un second niveau bien caractérisé portait de nombreuses traces d'incendie (cendre abondante et terre durcie); les tessons recueillis appartiennent à une phase avancée du Minoen Récent.

À l'Est la fouille d'une maison aux têtes de murs en ammodas a été poursuivie; elle se présente maintenant dans sa partie Ouest comme un ensemble de salles étroites donnant sur un couloir; deux d'entre elles constituaient probablement la cage d'un escalier montant à l'étage. Dans une salle orientale du même ensemble, a été trouvée la partie supérieure d'un grand pithos décoré de feuilles de lierre en relief (P. I. 723 a).

Au Nord, la rue sur laquelle donne l'entrée de la maison E (*Maisons* II, p. 92) se poursuit vers l'Est, tantôt pavée de grandes dalles d'ammodas, tantôt de sidéropètres de petites dimensions. Elle est limitée vers le Nord par des constructions: un abondant dépôt de céramique MM III - MR I a été trouvé.

## Sondages au Palais

Des sondages ont été faits au Palais, en collaboration avec M. Demargne, pour en préciser la chronologie. Le remblai ayant servi à l'édification du mégaron III 7 a livré une majorité de tessons de la dernière période du Minoen Moyen ainsi qu'un prisme triangulaire en stéatite. Au-dessous du stuc du premier état, a été mis au jour un niveau prépalatial avec

murs et sols de terre battue (P. I. 723 b); ce niveau est présent aussi bien dans la partie Nord du Palais qu'au Sud, dans la région des silos. Il ne saurait remonter, semble-t-il, au delà du MA II.

ÉCOLE FRANÇAISE D'ATHÈNES

\*

## LA CAMPAGNA DI SCAVI DEL 1964 A FESTÒS

Nella campagna del 1964 gli scavi si sono limitati all'area palaziale, e precisamente sono stati dedicati alla messa in luce di quanto era rimasto ancora nascosto della rampa minoica ascendente dal Piazzale Occidentale inferiore — quello antistante alle strutture palaziali più antiche scoperte negli ultimi anni — al Piazzale Occidentale superiore, o Piazzale del Teatro, nonché all'esecuzione di alcuni scavi e saggi in quest'ultimo piazzale. Oltre a ciò solamente dei lavori di rifinitura sono stati condotti nel quartiere di abitazione in località Chálara, lavori necessari per mettere in chiaro alcuni punti rimasti ancora incerti alla fine dell'esplorazione di tale area durante le campagne precedenti.

Nel tratto occidentale della rampa (T a v. 724 a), che è stato l'oggetto delle indagini di questa campagna, subito accanto al punto dove si sovrappone la rampa protogeometrica Nord-Sud, si sono profilati due possenti bracci di muro che si incontrano ad angolo retto e formano due contrafforti per sostenere un enorme terrapieno sul quale posa la rampa stessa, in questo punto dove il colle formava un ripido pendio; sotto a questi contrafforti però si sono presentati altri resti di muri di età anteriore alla seconda fase protopalaziale alla quale appartiene la nostra rampa, e che non sono stati ancora completamente liberati. Sono stati rimossi gli scarsi relitti della casetta, o capanna, che si era posata sopra questo punto della rampa minoica, e che grazie a pochissimi frammenti rinvenuti tra le sue pietre di fondazione si è rivelata — com'era supponibile — di età tardo-palaziale, cioè dell'età nella quale l'uso della rampa protopalaziale doveva essere stato abbandonato.

Più a Ovest il margine a valle del lastricato della rampa è stato danneggiato dalla sovrapposizione di case dell'età geometrica; queste si

estendono fino al di là del grande lastrone rettangolare già prima rinvenuto nel punto in cui la rampa gira dirigendosi verso Nord-Est a raggiungere il lastricato del piazzale superiore : quindi non è stato possibile accertare se su questo lastrone, collocato in posizione obliqua, sboccava anche una strada ascendente obliquamente il declivio della collina da Sud Ovest, e per accertare questa possibilità sarà necessario fare dei sondaggi in basso sulla collina, al di là dei relitti geometrici.

Subito accanto, fuori dal margine della curva della rampa, si sono palesati resti di un lastricato più basso e a essa precedente, appartenente cioè alla prima fase protopalaziale: a questo più basso lastricato infatti si addossa una serie di stanze ( T a v. 724 b ), in linea Nord-Sud, che hanno restituito abbondante suppellettile ceramica di tale fase ( T a v. 725 a ); rappresentano le case di un quartiere della città esteso qui proprio fino al margine del Palazzo. Ma proseguendo in linea da Sud verso Nord il margine occidentale della medesima rampa di seconda fase, abbiamo scoperto un bel tratto del muro ( T a v. 725 b ) limitante a Ovest l'ampio Piazzale del Teatro — la delimitazione del quale era stata casualmente interrotta dagli antichi scavatori —, muro che ha avuto una ricostruzione in età successiva a quella della rampa. Contro questo muro, esternamente, e ritagliandone un piccolo tratto, s'è addossata in età posteriore, con tutta verisimiglianza tardo-palaziale, una strana struttura ( T a v. 726 a ) consistente di tre canali aperti paralleli scendenti rapidamente la china verso Sud, e ai loro piedi sboccanti in una specie di vasca, struttura tutta coperta di diversi strati di malta posante direttamente sulla terra, e racchiusa alle estremità da rozzissimi muretti anch'essi discendenti con le basi seguendo la china: l'ipotesi più plausibile per tale struttura è che essa rappresenti un esemplare, relativamente assai ben conservato, di un forno da vasajo.

Al di là della curva della rampa l'altr'anno s'erano rinvenuti, in un punto in cui il lastricato della seconda fase era stato strappato, i resti del lastricato di una rampa precedente, quella della prima fase. Proseguendo lo scavo verso Nord s'è infatti rinvenuto di nuovo il lastricato della seconda fase, sotto al quale corre la prosecuzione del lastricato della più ripida rampa di prima fase ( T a v. 726 b ), mentre dalla terra tra i due lastricati si sono

recuperati numerosi resti ceramici tutti appunto della prima fase, nella maggior parte della categoria di H. Fotini. Tra essi ricordiamo solo due piccole teierine, trovate insieme, entrambe della forma di quelle di Patrikiès, ma una con decorazione dipinta appunto con motivi consueti in tale categoria, mentre l'altra è decorata à la barbotine. Si è constatato come il lastricato della rampa di seconda fase passava sotto, ed era in qualche punto rappezzato col lastricato finale, quello di terza fase del Piazzale del Teatro : e difatti qualche saggio più a Nord nel Piazzale sotto le lastre di quest'ultimo ci ha palesato un lastricato precedente limitato da un suo bordo arcuato ( T a v. 727 a ). Egualmente un saggio proprio sotto agli ortostati della facciata occidentale del Palazzo minoico ( T a v. 727 b ) ha messo in luce ruderi precedenti — sovrapposti a uno strato puramente eneolitico —, ruderi che confermano come le strutture di terza fase protopalaziale anche qui si sono posate sopra a ruderi di fasi precedenti.

Scavando a tergo del muro di protezione della rampa e di sostegno alla terrazza superiore, subito a Sud della kouloura I sono apparsi imponenti ruderi di costruzioni a un livello inferiore, e sopra cui dovevano passare le lastre di quella rampa di prima fase protopalaziale che abbiamo detto essere venuta in luce già l'anno scorso : sono dunque ruderi di edifici pre-palaziali, presso i quali infatti si sono rinvenuti resti ceramici di tale età, edifici di cui s'è tracciato il limite settentrionale, ma sulla prosecuzione dei quali verso Sud posa quasi direttamente la nostra rampa, poco al di qua dei due possenti muri di contrafforte : l'arduo scavo di tali edifici, strettamente circondati da strutture posteriori non asportabili, sarà compito di una campagna futura.

A Sud del Piazzale Centrale del Palazzo, l'apparizione fortuita di grossi pezzi di vasi della classe di H. Onouphrios ci ha offerto l'occasione di portare alla luce il primo esempio di un fondo di capanna eneolitica circolare ( T a v. 727 c ), in parte ritagliata nella roccia verso Nord, e in parte costruita verso Sud ; a una costruzione sovrapposta a questa che ha lasciato scarsissime tracce appartenevano appunto i frammenti ceramici dapprima presentatisi, che costituiscono alcuni fra i più importanti resti che ci abbia restituito Festòs per la categoria di H. Onouphrios.

DORO LEVI

\*



Festós : a. Rampa di seconda fase protopalaziale, con sovrapposto edificio TM. b. Vani LXXXI - LXXXIV di prima fase protopalaziale, sul margine occidentale del Palazzo minoico

DORO LEVI



Festòs: a. Suppellettile pavimentale del Vano LXXXIV, b. La vasca minoica, fra la svolta della rampa all'ingresso del Piazzale I e il muro occidentale di bordo del Piazzale



Festòs: a. Forno per pithoi (?) TM presso al muro occidentale del Piazzale I, b. Veduta del Piazzale I, con le Kouloure presso al suo margine, e i saggi sotto al lastricato di terza fase protopalaziale

DORO LEVI



Festòs : a. Saggio sotto al lastricato del Piazzale: teatro il lastricato precedente, e il muro arcuato sottostante.  
b. Saggio sotto agli ortostati di facciata del Palazzo MM, c. Resti di capanna rotonda calcolitica a Sud del Piazzale Centrale

DORO LEVI